



Comunicato stampa

Giovedì 27 luglio il Museo Poldi Pezzoli, in occasione del compleanno del suo fondatore Gian Giacomo Poldi Pezzoli (27 luglio 1822-6 aprile 1879), presenta la **nuova illuminazione dello Scalone Antico**, uno degli ambienti più suggestivi della casa museo.

Un progetto che si inserisce tra le priorità del piano strategico presentato dall'architetto Alessandra Quarto lo scorso aprile, a quattro mesi dall'assunzione del suo incarico come Direttore del Poldi Pezzoli, momento in cui è stata annunciata per la prima volta la proposta per una nuova illuminazione del principale accesso al Museo; un luogo architettonico magico che, con il suono della sua fontana racchiusa nella fluida articolazione della scala e le grandi tele alle pareti, incanta tutti i visitatori che lo percorrono, accogliendoli al piano nobile in cui sono conservate le collezioni.

“Migliorare la fruizione delle opere e degli ambienti è uno degli obiettivi principali della mission del Museo; il programma di riallestimento è articolato e abbiamo voluto iniziare proprio dallo Scalone perché è il primo ambiente che accoglie il pubblico e si presenta straordinariamente ricco di opere d'arte e di storia.” - dichiara Alessandra Quarto.

Alla metà dell'Ottocento Gian Giacomo Poldi Pezzoli aveva affidato all'amico e collaboratore Giuseppe Bertini l'incarico di creare un ambiente scenografico per accedere dal cortile al primo piano del palazzo. Bertini risistemò l'accesso preesistente, risalente al secolo XVII, disegnando lo Scalone neobarocco e la fontana in marmo di Candoglia.

Lo Scalone è tra gli ambienti che furono meno danneggiati dai bombardamenti che nel 1943 colpirono il Museo: si è conservato il fregio con la *Venere che regge una fiaccola*, ma è andato purtroppo distrutto il lucernario a vetri dipinti che raffigurava un'inferriata con putti e fiori; opera anch'essa di Giuseppe Bertini che con il filtrare della luce e i suoi riflessi sull'acqua della fontana avrebbe dovuto accompagnare il visitatore nel passaggio da un ambiente esterno a uno interno.

Come all'apertura del Museo, nel 1881, lungo lo Scalone sono esposti - alternati tra le sei statue femminili che rappresentano *Prudenza, Guerra, Pietà, Sapienza, Fede e Teocrazia* - ritratti e paesaggi, tra cui le quattro grandi tele dipinte da Alessandro Magnasco e Antonio Francesco Peruzzini, che con i loro paesaggi verdeggianti enfatizzano la ricostruzione in questo spazio di un ambiente naturale.

“La nuova illuminazione valorizza l'architettura, accentuandone il ritmo fatto di pieni e vuoti, di luci e ombre. In questo modo si ricomponde la scenografia unica pensata da Giuseppe Bertini, che intendeva accogliere e stupire gli ospiti della casa museo; un'armonia oggi ritrovata che emozionerà i visitatori e permetterà di cogliere i dettagli delle quattro grandi tele del Magnasco, in cui il tono drammatico della composizione è accentuato da pennellate rapide e da intensi contrasti luministici” - prosegue il Direttore.

Il **progetto illuminotecnico** a cura dell'ingegnere **Pietro Palladino**, *lighting designer*, ha superato una sfida complessa data dalla configurazione geometrica dello scalone e dalla difficile installazione dei corpi illuminanti. Sono stati scelti proiettori Led di piccole dimensioni con minimo impatto visivo e a basso consumo, frutto di riflessioni condivise con la direzione del Museo.

Il **sistema di illuminazione di ERCO**, nonostante le difficoltà oggettive, ha permesso di ottenere un'illuminazione omogenea e diffusa, creando una gerarchia percettiva che guida il visitatore alla scoperta dei dettagli architettonici e scultorei durante la salita al piano nobile, favorendo l'orientamento e il comfort visivo, e assicurando al contempo durata e affidabilità nel tempo in un contesto architettonico nel quale la manutenzione è sempre estremamente complessa. La luce è regolabile attraverso un sistema capace di gestire l'intensità della singola sorgente in modo da contenere i consumi energetici.

Il progetto è stato possibile grazie al **generoso contributo dell'Associazione Amici del Museo Poldi Pezzoli**, da sempre al fianco dell'istituzione, che con il confronto positivo e sinergico contribuisce alla valorizzazione del Museo e alla realizzazione di progetti sempre più ambiziosi.

Milano, 27 luglio 2023

Contatti:

Ufficio Stampa Museo Poldi Pezzoli

Ilaria Toniolo

3395006530

toniolo@museopoldipezzoli.org

Con il sostegno di



Si ringrazia



law is art

Lightening partner

ERCO